

RISCOPRI RISORSE

Riusare e condividere gli spazi pubblici



Partecipano al progetto

i Comuni di
Avigliana
Bruino
Carmagnola
Chieri
Luserna San Giovanni
Rivalta di Torino

Aderisce

l'Università degli studi di Torino - Dipartimento di Informatica

Collaborano

la dr.ssa Sarah Chiodi - Dipartimento Interateneo di Scienze,
Progetto e Politiche del Territorio / Politecnico e Università di Torino

e la Cooperativa FaberTeater di Chivasso

RISCOPRI RISORSE

Riusare e condividere gli spazi pubblici

Abstract

Attraverso un processo condiviso Scuola-Territorio, un percorso formativo nelle scuole, l'organizzazione di un bando e la diffusione di una mappa interattiva delle risorse locali, il progetto coinvolge adulti e ragazzi nella valorizzazione del territorio mediante la mappatura degli spazi pubblici, l'individuazione dei punti di forza, degli elementi di interesse, l'elaborazione di proposte di riuso sociale e/o microrigenerazione di alcuni spazi e la promozione della loro fruizione a piedi e in bicicletta.

Parole chiave: spazio pubblico, riuso, condivisione, microrigenerazione, agopuntura urbana, ambiente, città, cittadinanza e Costituzione, conoscenza, mobilità attiva, paesaggio, responsabilizzazione, risorse locali, sostenibilità, territorio, valorizzazione.

Premessa

Il **riuso** sociale degli spazi pubblici è oggi sempre più un tema centrale in numerose manifestazioni/convegni, campagne di sensibilizzazione, azioni locali, ricerche e studi relativi ad aree tematiche spesso intrecciate fra loro: qualità urbana, sviluppo di comunità, consumo di suolo, biodiversità, *governance*, **cittadinanza** attiva, beni comuni, solo per citarne alcune.

In generale, le esperienze diffuse che sono oggetto di attenzione delle Pubbliche Amministrazioni¹, di studio del mondo accademico² e della ricerca³, di interesse dell'Associazionismo⁴ sono relative a spazi dismessi e inutilizzati, che rappresentano un elemento in grado di catalizzare e stimolare attenzioni, desideri e progettualità.

Se da un lato la messa a disposizione di spazi dismessi può contribuire in modo significativo alla rigenerazione di aree urbane attraverso l'attivazione di collaborazioni fra i diversi soggetti sociali, dall'altro la restituzione di tali aree alla collettività implica - per caratteristiche e dimensioni delle aree stesse - processi piuttosto lunghi (fanno eccezione nei tempi di realizzazione quei processi nati e sviluppati nell'ambito di programmi di iniziativa comunitaria quali il programma URBAN e i processi di riqualificazione caratterizzati da una presenza importante dei soggetti privati, che tuttavia può rivelarsi talvolta limitativa in relazione alle risposte ai bisogni sociali).

Per contribuire a offrire nel breve periodo una più alta qualità urbana (fisica e relazionale) a chi vive, lavora, frequenta un **territorio**, accanto ai processi di medio o lungo periodo relativi alle grandi aree, diventa quindi importante attivare percorsi di breve periodo che inneschino reazioni positive capaci di ridare valore e qualità a spazi e relazioni del quotidiano, a partire dalle strade e dal verde di prossimità, nell'ottica della cosiddetta "**agopuntura urbana**"⁵.

¹ Paolo Cottino e Paolo Zeppetella, *Creatività, sfera pubblica e riuso sociale degli spazi*, CITTALIA, 2009

² REUSE, progetto di ricerca finanziato dal Politecnico di Milano e dal CNR (www.urban-reuse.eu)

³ INU, *Biennale dello spazio pubblico* (www.biennespaziopubblico.it)

⁴ Campagna WWF Riutilizziamo l'Italia (www.wwf.it/il_pianeta/impatti_ambientali/suolo/riutilizziamo_litalia/)

⁵ Jaime Lerner, architetto e urbanista, sostiene di aver sempre pensato che "curando" un punto della città si potesse rivitalizzare l'area che la circonda.

Il progetto e i suoi obiettivi

Il progetto "Riscopri Risorsa" (organizzato nelle due macrofasi temporali marzo-dicembre 2016 e gennaio-dicembre 2017, come descritto al paragrafo "Fasi e sottofasi") vuole offrire una possibile risposta, concreta e puntuale, all'esigenza di una maggiore socialità nello **spazio pubblico** attraverso tre tipi di azioni:

- una mappatura condivisa degli spazi e degli usi attuali da parte della popolazione;
- l'ideazione e l'organizzazione di eventi (tendenzialmente periodici) che propongano un uso qualificante di uno spazio già utilizzato;
- l'ideazione e l'attuazione di azioni di **microrigenerazione** di uno **spazio pubblico** attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Il progetto propone un meccanismo di attivazione dei **territori** che parta dalle agenzie educative per eccellenza – le scuole – per coinvolgere, attraverso gli studenti, le comunità locali in senso più ampio.

Bambini e ragazzi diventano così i protagonisti di un processo di analisi del loro **territorio**, che si arricchisce progressivamente dello sguardo di altri soggetti (famiglie, commercianti, utenti di servizi ecc.) stratificando una mappatura a più voci degli spazi pubblici.

Gli strumenti individuati per innescare il processo di attivazione locale e l'individuazione di possibili azioni condivise con la collettività - volte sia alla **microrigenerazione** degli spazi prioritari su cui intervenire sia alla rivitalizzazione di spazi poco vissuti attraverso forme creative di **riuso** sociale - sono due:

- un bando, coprogettato con i soggetti territoriali (Comune, Scuole, Associazioni locali) e volto a valorizzare la partecipazione delle scuole;
- la mappatura degli spazi pubblici a partire dalle loro caratteristiche fisiche e sociali.

Una visita studio a una realtà europea emblematica dal punto di vista del **riuso** dello **spazio pubblico** fornirà stimoli utili ai diversi soggetti locali.

Quanto allo strumento tecnico di raccolta e restituzione delle informazioni raccolte e delle proposte emerse, si prevede l'utilizzo di una mappa digitale *open source*, consultabile online.

A partire dalla mappatura complessiva e dalle indicazioni di **riuso** e **microrigenerazione** presentate, una Commissione che rappresenta i diversi soggetti locali stilerà una graduatoria di spazi/indicazioni con l'obiettivo di cofinanziare tutte le azioni che rispondono ai criteri del bando in misura proporzionale al loro impatto e alla loro fattibilità, valutati attraverso indicatori qualitativi e quantitativi.

La partecipazione di Comuni e Scuole in **territori** diversi fra loro per caratteristiche fisiche e dimensioni crea le condizioni per un confronto utile fra le realtà, che possono trovare nello scambio di buone pratiche spunti per ulteriori sviluppi. Si prevede quindi l'organizzazione di un convegno su quanto elaborato a seguito del bando.

Il progetto si concluderà con la realizzazione delle proposte fattibili e il coinvolgimento di tutte le realtà (Comuni, Scuole, Associazioni) nell'elaborazione di schede tecniche relative alle proposte più efficaci ed efficienti, che saranno rese disponibili online e potranno essere replicate anche in altre realtà.

Ciascuna macrofase prevede un monitoraggio periodico (attraverso indicatori qualitativi e quantitativi) e una valutazione conclusiva dei risultati conseguiti.

I soggetti: Comuni, Scuole, Associazioni locali

I Comuni coinvolti nel progetto sono 6, distribuiti sul **territorio** metropolitano:

1. Avigliana
2. Bruino
3. Carmagnola
4. Chieri
5. Luserna San Giovanni
6. Rivalta di Torino

La scelta di questi **territori** è legata

- alla collaborazione pluriennale dell'Associazione LAQUP con i Comuni citati, nell'ambito di un Tavolo di Agenda 21 della Città Metropolitana di Torino sul rapporto fra qualità della vita e **mobilità** (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/mobilita_scuola/tavolo_A21.html);
- all'esperienza di lavoro in rete che tali Comuni hanno maturato su questi temi;
- alla presenza nel loro **territorio** di aree suscettibili di un cambiamento in termini fisici e/o di **riuso**.

Scuole e associazioni locali nei diversi **territori** sono state coinvolte dal 2006 a oggi in percorsi partecipati avviati dalle pubbliche amministrazioni con il supporto dell'Associazione LAQUP.

I risultati attesi

- Messa a punto di un meccanismo di attivazione sociale
- Sensibilizzazione delle comunità scolastica e locale sul **riuso** sociale e sulla **microrigenerazione** degli spazi pubblici
- Scambio di buone pratiche e networking fra i Comuni e le scuole del progetto
- 6 iniziative di sensibilizzazione attraverso il **riuso** e/o la rigenerazione di uno spazio emblematico in ciascun Comune
- 6 momenti formativi, di cui 2 internazionali: una visita studio, un webinar, quattro seminari di formazione
- 1 sito web del progetto
- 1 mappa online degli spazi pubblici e delle proposte di **riuso/microrigenerazione**
- 1 convegno di diffusione dei risultati per promuoverne la replicabilità

Fasi, sottofasi, tempi

MACROFASE A (marzo-dicembre 2016)

Fase A1 – BANDO

Sottofase A1.1 - istituzione di una Commissione Scuola-Territorio;

Sottofase A1.2 - coprogettazione del bando e individuazione dei criteri di valutazione;

Sottofase A1.3 - presentazione del bando alle scuole del **territorio**.

Fase A2 – LA RETE DEI COMUNI E LE BUONE PRATICHE OLTRE CONFINE

Sottofase A2.1 – visita studio in una città europea emblematica;

Sottofase A2.2 – organizzazione di un webinar con una realtà europea significativa in relazione a un tema specifico individuato dalla Rete dei soggetti territoriali.

Fase A3 – SUPPORTO ALLE SCUOLE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

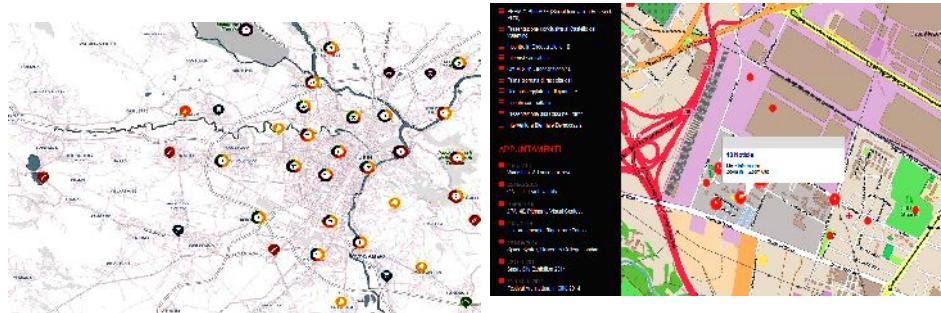
Gli strumenti messi a disposizione delle scuole variano da **territorio** a territorio in funzione delle richieste dei docenti e possono comprendere:

- seminari formativi per i docenti (ma aperti al **territorio**) sui seguenti temi: decodificare lo **spazio pubblico**; esperienze di mappature condivise degli spazi pubblici e strumenti open source a disposizione delle collettività; esperienze e processi di **riuso** sociale degli spazi pubblici; esperienze, tecniche e strumenti di **microrigenerazione**; con la collaborazione della dr.ssa Chiodi del DIST (Politecnico e Università di Torino);
- Sportello di consulenza ai docenti in educazione allo spazio e alla **sostenibilità** nelle sue componenti sociale, ambientale (anche in senso fisico-spaziale) ed economica; lo Sportello offrirà una consulenza su misura in funzione delle esigenze dei diversi docenti e fornirà materiali utili allo sviluppo di percorsi autonomi di educazione allo spazio e di crowdmapping;
- attività educative nelle scuole condotte da esperti dell'Associazione LAQUP, che proporranno a bambini e ragazzi percorsi di riscoperta e mappatura degli spazi pubblici del loro **territorio** quale primo passo per la scelta dello spazio che sta maggiormente a cuore agli allievi e l'elaborazione di azioni qualificanti, materiali e immateriali. La Cooperativa faberTeater proporrà agli allievi di riattraversare il tessuto del luogo prescelto, mediante un intervento visivo e sonoro e un'interazione con le caratteristiche del luogo per mostrarne le potenzialità, attraverso lo sguardo delle arti performative.

Fase A4 – LA MAPPA CONDIVISA

Sottofase A4.1 – la mappatura: le scuole, con il coinvolgimento delle comunità locali, effettuano la mappatura degli spazi pubblici di una porzione di **territorio**;

Sottofase A4.2 – la pubblicizzazione della mappatura.



Fase A5 – RIUSO SOCIALE

Sottofase A5.1 – Analisi dei criteri di scelta e individuazione dello spazio su cui avverrà un intervento emblematico in ciascuna realtà;

Sottofase A5.2 – Iniziativa di sensibilizzazione al **riuso** dello **spazio pubblico** per aiutare i cittadini a immaginare uno spazio diverso (a fianco: esempio di **riuso** di un *dehors* e del marciapiede limitrofo; sotto: inserimento di fioriere e grafismi per connotare un'area scolastica).



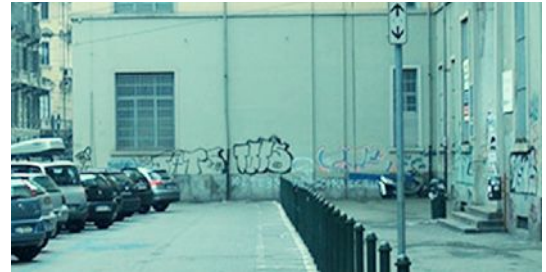
Fase A6 - LA RETE DEI COMUNI E LE BUONE PRATICHE LOCALI

Sottofase A6.1 – convegno di presentazione della mappa condivisa, degli spazi analizzati, delle proposte emerse e delle iniziative di sensibilizzazione attuate sul **riuso** dello **spazio pubblico**.

MACROFASE B (gennaio-dicembre 2017)

Fase B1 – LE AZIONI LOCALI PARTECIPATE

Sottofase B1.1 – Valutazione delle proposte di **riuso** e/o **microrigenerazione** presentate dalle scuole e definizione di una graduatoria e del co-finanziamento per ogni azione; indicativamente un criterio che i Comuni potrebbero adottare è quello di riconoscere un cofinanziamento maggiore alla scuola che ha saputo costruire una rete con gli altri soggetti locali e/o raccolto fondi per realizzare la propria proposta.



Sottofase B1.2 – Attuazione delle azioni da parte delle comunità locali (a fianco: immagini scattate prima e dopo un intervento di **microrigenerazione** dell'area antistante il Liceo Statale Regina Margherita di Torino).



Fase B2 – LE PROSPETTIVE

Sottofase B2.1 – Seminario di riflessione sui risultati ottenuti, sulle criticità incontrate e sulle azioni messe in campo per affrontarle e superarle;



Sottofase B2.2 – Catalogazione delle proposte risultate più efficaci ed efficienti e predisposizione di schede descrittive online per favorirne la replicabilità anche in altri territori.

Quadro economico prima annualità

USCITE

risorse umane esperti di educazione allo spazio	10.500,00
acquisizione di servizi coordinamento e segreteria organizzativa monitoraggio esperti di riuso creativo dello spazio pubblico attraverso il teatro sportello docenti per educazione allo spazio accompagnamento dei Comuni per la predisposizione dei bandi locali accompagnamento dei soggetti locali per realizzazione primi interventi formazione sulle buone pratiche (visita studio all'estero, webinar, 4 seminari)	19.700,00
acquisizione di beni materiali per primi interventi sugli spazi pubblici	5.000,00
comunicazione pannelli e strumenti cartacei	2.000,00
diffusione sito web e social network 6 guide online sugli spazi pubblici dei Comuni coinvolti convegno conclusivo della prima annualità	14.300,00
Totale USCITE	51.500,00

ENTRATE

fondi dei Comuni	25.760,00
contributo richiesto alla Compagnia di San Paolo	25.740,00
Totale ENTRATE	51.500,00